

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 52-235343/2004

OGGETTO: Centrale idroelettrica sul Rio Saulera
Comune: Mezenile
Proponente: AIVA S.r.l.
Procedura di Verifica ex art. 10 l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 22/06/2004 il sig. Giovanni Grappolo, nato a Torino il 01.09.1959, in qualità di legale rappresentante della ditta AIVA S.r.l. con sede legale in Torino, C.so Valdocco n.15 bis, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di " Centrale idroelettrica sul Rio Saulera ", localizzato nel Comune di Mezenile (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "*impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)*";
- in data 22/07/2004 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal'22/07/2004 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico, istituito con DGP n. 63-65326 del 14/04/1999;
- in data 04/08/2004 si è svolta la Conferenza dei Servizi - presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, via Valeggio 5, Torino - convocata ai sensi della l. 241/1990 e s.m.i..

Rilevato che:

- l'impianto in progetto, sito in comune di Mezenile (To), prevede una derivazione d'acqua dal Rio Saulera, affluente di destra del T. Stura di Lanzo, per la produzione di energia idroelettrica;
- tutte le opere in progetto sono localizzate all'interno del territorio comunale, in particolare:
 - opera di presa collocata nell'alveo ed in sponda destra del Rio Saulera a quota 761 m s.l.m. circa;
 - condotta interrata di adduzione dell'acqua, dall'opera di presa alla centralina idroelettrica, interamente posizionata in sponda destra del Rio Saulera;
 - centrale idroelettrica posizionata a quota 600 m circa, in destra del Rio Saulera, al piede di una scarpata naturale;
 - opera di restituzione delle acque turbinate nell'alveo del Rio Saulera con punto di rilascio posto a quota di circa 593 m, immediatamente a monte della confluenza nel T. Stura;
- il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa possiede i seguenti parametri morfologici principali:

- superficie: 8.375 km²
- altitudine massima : 2135 m s.l.m.
- altitudine minima (quota sezione di presa): 760.35 m.s.l.m.
- altitudine media: 1727 m s.l.m.
- le principali caratteristiche tecniche e dimensionali dell'impianto sono:
 - quota sezione di presa: 760.35 m.s.l.m.
 - quota restituzione: 591.35 m.s.l.m.
 - portata massima derivabile: 500 l/s
 - portata minima derivabile: 64.55 l/s
 - portata media annua di concessione: 236 l/s
 - salto di concessione: 169.00 m.c.a.
 - salto utile sfruttabile: 166.40 m
 - volume idrologico utilizzato: 7.457.577 mc/anno
 - potenza media di concessione: 392 kW;
 - producibilità media annua: 3.697.260 kW/anno
- il DMV che si propone di rilasciare in alveo in corrispondenza dell'opera di presa, mediante una bocca a stramazzo, è pari a 30,45 l/s;
- nel dettaglio il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:
 - *opera di captazione* costituita da:
 - briglia di presa a tutto alveo con relativa gaveta , griglia di presa in subalveo e bocca a stramazzo per il DMV;
 - manufatto dissabbiatore (12,00 ml x 2,40 ml) e sfioratore di alleggerimento;
 - vasca di carico interrata avente dimensioni in pianta pari a circa 2,40 x 2,40 m.l. ;
 - *condotta di adduzione* dell'acqua dall'opera di presa (quota 761 m s.l.m.) alla stazione della centralina idroelettrica (quota 600 m s.l.m.) di lunghezza pari a 1726 m, per un dislivello di 160 m. La tubazione forzata ha diametro 500 mm è in acciaio, ha spessore 6,3 mm ed è interrata ad almeno 1,20 m di profondità;
 - *centrale idroelettrica* semi interrata con dimensioni in pianta pari a circa 70 m², realizzata in c.l.s. con rivestimenti in pietrame autoctono, posato tipo a secco, e copertura in piastre di pietra: l'edificio ospita la turbina di tipo Pelton associata ad un gruppo di generazione sincrono;
 - *opera di rilascio* nel Rio Saulera di lunghezza pari a circa 20 m;

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. N. 5215 del 17/08/2004 del Corpo Forestale dello Stato;
 - nota prot. N. 37795/25.3 del 02/08/2004 della Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche Settore Decentrato OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico;
- l'istruttoria tecnica condotta, il sopralluogo effettuato dall'ARPA e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - l'area su cui insiste il progetto risulta:
 - soggetta a tutela secondo le disposizioni del D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - art. 142 lettera c) e lettera g);
 - soggetta a vincolo idrogeologico ex RD 3267/1923 e l.r.45/89;
 - non è stato presentato un inquadramento del progetto nell'ambito della pianificazione territoriale e della pianificazione di settore: in particolare, per quest'ultima, mancano riferimenti al Piano d'Azione Energetico Ambientale della Provincia di Torino laddove, al paragrafo 2.3.5, si evince che per quanto riguarda i progetti idroelettrici "...sarà assegnata priorità al rifacimento, ripotenziamento e adeguamento dell'esistente, rispetto alle proposte di nuovi impianti, e alle opportunità di uso anche idroelettrico delle acque destinate ad usi diversi";
 - dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- non sono state prese in considerazione alternative progettuali compresa l'opzione di non realizzare l'impianto;
 - non vengono fornite indicazioni circa il progetto di scala di risalita dei pesci, secondo quanto disposto dalla D.G.P. 746-151363 del 18 luglio 2000, sebbene tale opera sia presente nell'elaborato grafico A.6.1. 'Progetto di massima – Opera di presa';
 - non sono stati previsti misuratori in continuo della portata in alveo e della portata derivata;
 - la durata del cantiere è prevista pari a circa 6 mesi, con scavi significativi in prossimità delle aree di maggior pregio naturalistico;
 - non vengono fornite indicazioni esaustive in merito alla dismissione delle opere esistenti e la collocazione dei materiali di demolizione;
 - non è stata analizzata la viabilità di cantiere per la posa in opera della condotta forzata, soprattutto in considerazione del fatto che dopo l'attraversamento della strada Bogliano-Murasse non è presente nessun sentiero o tracciato forestale;
 - nella relazione di verifica di compatibilità ambientale non viene approfondita la componente rumore, soprattutto in fase di cantiere; inoltre non è stato allegato uno studio di impatto acustico dell'edificio della centrale;
- dal punto di **vista ambientale**:

Ambiente idrico

- il bacino del Rio Saulera risulta poco o nulla antropizzato;
- lo stato di qualità delle acque del Rio Saulera non è stato indagato, si può tuttavia supporre che sia ottimo in quanto non sono state rilevate immissioni di origine antropica; esso apporta, grazie alla qualità delle sue acque e delle cenosi che ospita, un contributo qualitativamente importante al bacino del Torrente Stura, pesantemente sfruttato da prelievi idroelettrici ed irrigui;
- la portata naturale del Rio Saulera è stata calcolata tramite il metodo della regionalizzazione idrologica, basandosi su dati misurati nel bacino del T. Stura di Lanzo (stazione di Lanzo T.se) nel periodo compreso tra il 1930 ed il 1950; in base a quanto disposto dal nuovo "*Regolamento regionale recante: Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica*" n. 10/R del 29 luglio 2003, si fa presente che: "è ammesso il ricorso a determinazioni basate su formule di regionalizzazione, opportunamente interpretate, in relazione alle effettive utilizzazioni in atto sul bacino *solo* per derivazioni di portata massima inferiore al 15% della portata media annua del corso d'acqua, quantificata nella sezione di presa e comunque inferiori a 100 litri al secondo";
- Il calcolo del DMV effettuato non tiene conto della presenza, nel tratto sotteso, di una derivazione irrigua autorizzata; il DMV calcolato risulta in ogni modo inferiore al valore minimo di 50 l/sec previsto dalla D.G.R. n.74-45166 del 26/4/1995 a partire dal 1° gennaio 2005;

Vegetazione, Fauna ed Ecosistemi

- l'area risulta interessata da una copertura boschiva pressoché continua, costituita da boschi di latifoglie, da faggete e castagneti; lungo la riva destra del Rio Saulera sono presenti venute d'acqua che comportano l'evoluzione di ecosistemi acquatici ecotonali nei quali sono individuate specie del genere carex: tale vegetazione spondale, evoluta ed in equilibrio, potrebbe subire alterazioni a causa della prevista riduzione della portata in alveo;
- dalla lettura della "Carta ittica relativa al territorio della Regione Piemonte", si evince che il bacino del Rio Saulera rientra nella "zona ittica della *trota fario*". Sono state censiti, confermato dalle segnalazioni raccolte sul posto, esemplari delle specie Trota fario (*Salmo trutta*), Trota iridea (*Oncorhynchus mikiss*) e Salmerino (*Salvelinus fontinalis*);

Suolo e sottosuolo

- l'area è interessata da tutta una serie di problematiche di carattere idrogeologico, in particolare dalla presenza di aree di frana attiva e da un conoide attivo non protetto da opere di difesa, secondo la cartografia del PAI che il PTC ha recepito all'interno del proprio elaborato grafico relativo alle situazioni di dissesto. Sul tratto di versante interessato dalla posa della condotta, si osservano piccole colate, blocchi anche di notevoli dimensioni

completamente scalzati e in condizione di equilibrio limite, numerosi alberi inclinati e abbattuti;

- la stratigrafia, deducibile dalla relazione geologica, evidenzia la presenza di una copertura del substrato roccioso discontinua e con spessori disomogenei: la coltre superficiale in alcuni settori risulta inferiore alla profondità di posa della condotta; non risultano pertanto analizzate quali siano le soluzioni tecniche da utilizzare e i relativi impatti per la presenza di substrati rocciosi interferenti con la posa della condotta;
- la condotta interrata di restituzione, con percorso dall'edificio della centrale al Rio Saulera, non è stata descritta; essa dovrebbe attraversare il sentiero che conduce al ponte settecentesco, recentemente valorizzato, ed un prato stabile, unico lembo pianeggiante ed attualmente utilizzato a fini produttivi;

Paesaggio

- non è citata nella relazione di verifica di compatibilità ambientale la presenza di un ponte settecentesco in pietra sito in prossimità della centrale e del punto di restituzione delle acque turbinate.

Ritenuto che:

- la realizzazione del progetto può comportare ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato da elevata sensibilità e modesta resilienza, gravato da specifici vincoli di tutela;
- l'area interessata dal progetto è connotata da una delicata situazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da dissesti gravitativi e che i lavori proposti costituiscono una importante modificazione dell'assetto idrogeologico del versante a scala locale, sia in termini di stabilità dello stesso, sia in termini di modifica del reticolo di deflusso delle acque superficiali di ruscellamento: risultano quindi necessari un adeguato approfondimento dell'assetto idrogeologico locale, nonché una caratterizzazione geotecnica dei terreni interessati dagli interventi in progetto, come previsto dal D.M. 11.03.1988;
- risulta necessario caratterizzare il comparto ambientale acque sotterranee, soprattutto per quanto concerne i possibili mutamenti nei rapporti tra il corso d'acqua e le falde acquifere;
- risulta fondamentale ricalcolare la disponibilità idrica al punto di presa secondo le indicazioni del regolamento regionale *n. 10/R del 29 luglio 2003* (allegato A, parte II, punto I) il quale prescrive che: "lo studio delle caratteristiche idrologiche del bacino dovrà fornire una ricostruzione accurata del regime delle portate nella sezione di presa (Q media annua, Q medie mensili e curva di durata delle portate) riferiti all'anno medio e all'anno idrologico scarso, al netto dei prelievi legittimamente in atto a monte. ... Ove il prelievo massimo istantaneo richiesto superi la portata media annua del corso d'acqua e sia comunque superiore a 1000 litri/secondo, la caratterizzazione del regime idrologico alla sezione di presa deve essere sempre basata su misure dirette di portata";
- le portate derivate indicate in progetto siano rilevanti, anche in considerazione del fatto che per circa 10 mesi all'anno i rilasci corrispondono al solo DMV e che l'apporto dei tributari, in mancanza di misure precise, è difficilmente quantificabile: risulta pertanto necessario riconsiderare l'entità dei prelievi, tenendo conto di un nuovo valore di DMV comprensivo dei diritti acquisiti dalle utenze irrigue presenti, prendendo inoltre in considerazione la possibilità di applicare un DMV modulato;
- i dati sulla qualità delle acque devono essere comprovati da rilevamenti e campagne in situ condotti con metodologie conformi alla normativa vigente;
- gli impatti sulla vegetazione, arborea ed arbustiva, delle aree boscate e di quelle ripariali, risultano sottostimati, laddove si ritiene che gli interventi previsti, soprattutto per la posa della condotta, comporteranno in realtà una riduzione della fascia boscata e di quella ripariale, essendo il sentiero esistente caratterizzato da un sedime limitato non sufficiente all'attività delle macchine operatrici. In tal senso risulta opportuno, fatte le necessarie verifiche e approfondimenti progettuali in merito ad eventuali soluzioni alternative, quantificare i tagli di vegetazione arborea d'alto fusto ritenuti strettamente necessari e prevedere, quale compensazione, opere di ripiantumazione attraverso adeguati rimboschimenti;

- risulta necessario predisporre un piano di cantierizzazione che riporti le fasi lavorative e per ciascuna di esse le strade, piste o sentieri utilizzati con un'analisi del traffico esistente ed una quantificazione di quello aggiuntivo a seguito della cantierizzazione;
- risulta necessario predisporre un'indagine approfondita sui ricettori sensibili che definisca con maggior dettaglio gli impatti generati da polveri, vibrazioni e rumori sia in fase di cantiere che di esercizio, in particolare va previsto uno studio di impatto acustico redatto in conformità a quanto richiesto dalla Legge Regionale 52/2000, con particolare riferimento alle sorgenti, ai ricettori ed alle opere di mitigazione;
- gli inerti di risulta, provenienti dagli scavi, saranno volumetricamente consistenti e solo parte potrà avere un riutilizzo in situ per le operazioni di reinterro: occorre pertanto predisporre un piano di gestione degli inerti dettagliato;
- risulta necessaria un'analisi socio-economica del progetto che, con un'analisi dei costi-benefici dell'impianto previsto e delle alternative progettuali, valuti la coerenza dell'opera con il Piano Energetico Provinciale anche in considerazione dei nuovi valori di DMV, delle portate effettivamente disponibili e della producibilità, quest'ultima calcolata sulla portata media;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alla caratterizzazione ante operam delle componenti ambientali ed alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) sopra richiamati;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. e che lo Studio di Impatto Ambientale, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, debba essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte;

vista la l.r. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 dell'11/12/1933;

vista la DGR n. 74-45166 del 26/04/1995;

vista la DGP n. 746-151363/2000 del 18/07/2000;

vista la l.r. n. 45 del 09/08/1989;

visto il D. Lgs. n.42/2004;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di assoggettare il progetto di " Centrale idroelettrica sul Rio Saulera" localizzato nel Comune di Mezenile (TO), proposto dalla ditta Aiva S.r.l., alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 02/09/2004

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina